

IL DOPING: UN PROBLEMA SOCIALE... scegliete palestre serie DIGNITA' E PROFESSIONALITA' DI CHI GESTISCE UN CLUB

a cura di Michela Folli

Le sostanze dopanti: un problema sociale e giovanile...poco sportivo.

Utilizzare sostanze dopanti è un atto che deve essere biasimato in assoluto anche e soprattutto per motivi di etica e deontologia sportiva.

Ma quello che crea scandalo da un punto di vista etico e sociale, quello che tiene occupati le prime pagine dei giornali, quello che giustamente dà il via ad inchieste giudiziarie e sportive, dal punto di vista sanitario si rivela sicuramente un problema di poco conto. Probabilmente gli atleti non corrono alcun rischio per la propria salute proprio perché assumono ogni milligrammo di sostanza sotto stretta sorveglianza medica.

Il vero scandalo di cui non ci si rende conto è un altro e tutti, magistrati, associazioni sportive non agonistiche ecc ecc, sembrano chiudere gli occhi concentrando l'attenzione sugli sportivi professionisti. In realtà la vera preoccupazione sanitaria dovrebbe essere rivolta a quei milioni di persone non professionisti e perciò non controllate, che, quotidianamente in Italia e nel mondo, assumono androgeni in quantità elevata. Nella maggior parte dei casi queste persone non partecipano a gare agonistiche o non competono affatto, per cui non verranno mai controllate: sono questi i soggetti più a rischio e che quotidianamente alimentano un mercato di miliardi.

Dunque non è giusto considerare il doping solo ed esclusivamente un problema sportivo: attualmente, a nostro avviso, esso rappresenta un problema sociale di vaste proporzioni, che va compreso e non solo combattuto con sistemi coercitivi; esso, prima di tutto, va debellato nella coscienza di questi dopanti sprovveduti. **Soprattutto coloro che utilizzano queste sostanze che vengono vendute in pseudo palestre da persone senza scrupoli, istruttori fasulli che propongono diete e assunzioni di prodotti non consentiti dalla legge...persone che non hanno conseguito nessuna qualifica e nessun studio accademico e quel che è peggio è che non vengono effettuati controlli.**

Il problema principale e che dovrebbe preoccupare di più è il fatto che, come risulta da una ricerca americana, il 25% di dopanti è rappresentato da giovani dai 14 ai 25 anni.

E' proprio su questa ultima schiera che bisogna agire socialmente non solo per il gusto di proibire ma anche con lo scopo di educare per una vita più sana e far capire che il raggiungimento di un momento di gloria, a questo prezzo, non ha nessun valore umano ne tantomeno sportivo.

Questa è l'educazione sportiva che riceve un ragazzo trovandosi di fronte a chi ti dice di utilizzare prodotti dopanti se vuoi migliorare.

Il fitness è una scienza e come tale deve essere fatto e soprattutto insegnato da persone che rispettano il singolo individuo e non ledono alla salute.

|

Effetti indesiderati "possibili" su vari organi ed apparati derivanti dall'uso di steroidi androgeni

Riproduttivi maschi:

alterata spermatogenesi, ipotrofia testicolare, ginecomastia con mastodinia, riduzione del testosterone, deficit erettivo

Riproduttivi femminili:

Androgenizzazione, ipertrofia del clitoride, Alterazione mestruali, diminuzione della libido.

Cardiovascolari:

aumento della pressione arteriosa, alterazione di LDL/HDL, infarto (?)

Epatici:

aumento delle transaminasi, tumori benigni e maligni del fegato

Endocrini:

riduzione degli ormoni TSH, T4, FT4, DEA, DEA-S, ridotto tolleranza agli zuccheri e ridotta sensibilità all'insulina.

Riduzione delle difese immunitarie:

IgA, IgG, IgM ridotti

Muscolari:

arresto dell'accrescimento, rottura tendinea, aumento del CPK, l'enzima muscolare

Aumentano i peli del corpo Presenza di acne**Turbe psichiche:**

Alterazione del comportamento, depressione, aggressività, dipendenza psichica, tendenza al suicidio.

Conclusioni

Il vero successo nella lotta al doping dipende solo da me, singolo atleta. A nulla servono doti atletiche senza cuore e intelligenza. Fama e successo possono arrivare solo dopo lunghi sacrifici, ma la strada percorsa è una strada sicura anche se non facile, al contrario di altre apparentemente più brevi, ma che nascondono insidie che possono segnare per tutta la vita.

Infine, non va dimenticato che sbagliare è umano, ma riconoscere e ammettere i propri errori non è da tutti. Solo un grande coraggio e una grande umiltà possono spingere a farlo.

“La paura di soffrire è assai peggiore della stessa sofferenza. Nessun cuore ha mai provato sofferenza quando ha inseguito i propri sogni”

L'alchimista. P. Coelho.

“È il cammino che ci insegna sempre la maniera migliore di arrivare, e ci arricchisce mentre lo percorriamo”

Il cammino di Santiago. P. Coelho.

Fai sport e sei te stesso....chi scrive questo pratica sport dalla nascita e gestisce palestre nel tuo paese da anni e non si permetterà mai di farti usare prodotti che potrebbero causare danni irreversibili alla tua persona.

M. Roberto Folli